

L'orrore dell'eugenetica nazista e del programma T4 nel film

Nebbia in agosto (Germania, 2016) di Kai Wessel

5 proiezioni a Rimini per il Giorno della Memoria, Giorni e orari qui

http://memoria.comune.rimini.it/giorno_memoria/-categoria17/pagina85.html

Il trailer del film qui: <https://www.youtube.com/watch?v=qjthY1--2Nc>

Germania, primi anni '40. Ernst Lossa è un tredicenne tedesco jensisch, orfano di madre e con un padre venditore ambulante senza fissa dimora. A piazzare Ernst al centro del mirino, nella Germania nazista, è soprattutto la sua indole "asociale e ribelle", che fa sì che il ragazzo sia rimbalzato da un istituto all'altro, approdando infine all'ospedale psichiatrico di Kaufbeuren. Il direttore dell'ospedale è un medico dall'apparenza gentile, e invece convinto seguace delle teorie eugenetiche sostenute dal Führer. Ernst si troverà a proteggere i piccoli ospiti disabili dell'istituto, considerati dal direttore e dai suoi infermieri inutili ostacoli nel programma di liberazione della Germania dall'invalidità fisica e mentale.

Nebbia in agosto è un thriller di grande tensione narrativa, tenuta alta dal regista tedesco Kai Wessel per tutta la durata della storia. Una storia che ha come colonna sonora il rumore lontano delle bombe e come eroe un irriducibile: in questo senso ricorda quella di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* o anche quella di *Il giornalino di Gian Burrasca* (vedi la rivolta alimentare), perché racconta come le personalità più indisciplinate e riottose diventino necessarie all'interno di quelle istituzioni che per garantirsi il controllo reprimono qualunque forma di dissenso, con ogni mezzo "necessario". Ma la storia di Ernst Lossa è ancora più disturbante perché è vera, non solo in quanto il ragazzino jensisch è realmente vissuto e ha davvero affrontato la degenza nell'ospedale psichiatrico di Kaufbeuren pur non soffrendo di alcuna disabilità fisica o mentale, ma anche in quanto mostruosità come il decreto Eutanasia o la legge sulla Salvaguardia della salute ereditaria del popolo tedesco sono davvero esistite. *Nebbia in agosto* racconta la sua parabola agghiacciante con una cura estetica che la rende ancora più atroce, e contrappone all'ideale di purezza nazista l'essenzialità poetica delle sue immagini desolanti. È la storia del coraggio indomito di un'anima limpida il cui atto massimamente rivoluzionario è chiedere conto delle nefandezze perpetrate a chi detiene su di lui diritto di vita e di morte.

Perché **Nebbia in agosto** parla soprattutto di responsabilità individuale, di scelte autonome, dell'opportunità di non rispondere sempre e comunque "sissignore" (che in tedesco è il terrificante "jawhol!") davanti agli ordini, anche quelli più insensati. Con mano registica salda e narrazione fluida, Wessel lascia che al centro della trama giganteggi un ragazzino ingestibile dalla testa rasata, un Franti capace di grandi gesti di pietà ed empatia. Il suo è un film bello e terribile che lascia dentro un profondo senso di disgusto ma anche di speranza davanti a ciò che l'essere umano può essere, e soprattutto diventare.

(Paola Casella, www.mymovies.it)

Leggi una recensione su La Stampa di Alessandra Levantesi Kezich, <http://www.lastampa.it/2017/01/21/spettacoli/cinema/tutto-lorrore-delleugenetica-RSrTBYTh9F444L9uszlYZP/pagina.html>